



COMUNE DI MERGOZZO

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA



Mergozzo

È un comune di poco più di 2000 abitanti, appartenente alla provincia del Verbano Cusio Ossola. Il paese si affaccia sull'omonimo lago che dista solo un paio di chilometri dal Lago Maggiore ed in particolare dal Golfo Borromeo e dunque da Fondotoce e Feriolo. La località ed il lago sono circondati dai monti: da un lato il Montorfano ed i suoi ca. 800 metri di altitudine lo separano dalla Valle del Toce, dall'altro si innalzano i primi rilievi della Val Grande, che raggiungono i 1500 metri d'altezza, come le creste frastagliate dei Corni di Nibbio.

Mergozzo è il primo comune dell'Ossola, che si incontra provenendo da Verbania. Da qualunque direzione si provenga, appare all'improvviso il lago, limpido, protetto dal ripido versante del Montorfano che, a seconda delle stagioni e dell'ora della giornata, proietta l'ombra o i colori della vegetazione nell'acqua profonda e vi si specchia.

Il capoluogo -Mergozzo- si affaccia sulla sponda occidentale del lago omonimo con le case disposte ad anfiteatro-è il cosiddetto rione "Riva". Altre case, abbarbicate sulle pendici granitiche del Montorfano, si stringono attorno a una costruzione di epoca comunale, il "Castello" e costituiscono il vecchio borgo denominato "Sasso".

La storia del paese è strettamente legata alla pietra: dal granito bianco e verde di Montorfano, al marmo rosa di Candoglia. L'apertura verso il turismo non ha intaccato le tradizioni che permangono vive grazie alla disponibilità di comitati spontanei e di volenterosi che si impegnano a mantenerle intatte.

Mergozzo è ormai da anni insignito della **bandiera arancione**. Il Comune presenta valenze storico-culturali di rilievo, in un contesto ambientale di pregio. Dispone di una buona capacità ricettiva e di un'offerta ristorativa varia e legata al territorio.

Le Frazioni

Bracchio. Si raggiunge dalla carrozzabile che sale nei pressi della Chiesa parrocchiale. Da Bracchio è possibile raggiungere Vercio, sul Monte Faiè, da cui si gode di un panorama indimenticabile.

A Vercio, ad opera dei Bracchiesi, sorse, nel '700 l'oratorio dedicato alla Beata Vergine delle Grazie.

San Giovanni in Montorfano. Raggiungibile dalla carrozzabile che sale da Fondotoce, nei pressi della stazione ferroviaria di Verbania, oppure dalla mulattiera (Sentiero Azzurro) che parte dal rione "al Sasso" e raggiunge la frazione costeggiando il lago. (da vedere: Chiesa romanica San Giovanni Battista, Belvedere).

Partendo da Mergozzo e procedendo verso Domodossola, lungo la strada provinciale si incontrano, in ordine, le frazioni di: **Candoglia**, nota per le imponenti Cave di marmo rosa utilizzate già dal 1386 dalla Veneranda Fabbrica per la costruzione del Duomo di Milano voluta da Gian Galeazzo Visconti.

Nel bosco una breve salita conduce all'oratorio dedicato a sant'Andrea; la chiesa di San Graziano è invece inglobata nel centro abitato. All'ingresso di **Albo** una lunga scalinata conduce alla sommità di uno sperone roccioso dove sorge la chiesa parrocchiale, dedicata all'Annunciazione di Maria Vergine. Nel centro di Albo, l'oratorio dedicato a San Rocco.

Proseguendo, dopo **Bettola**, villaggio racchiuso tra la montagna e il fiume Toce, si giunge a **Nibbio**, sovrastata dalle cime imponenti dei Corni di Nibbio. Pregevole l'oratorio dedicato a San Pietro, accanto al piccolo Cimitero.



COMUNE DI MERGOZZO

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA



L'Olmo

Simbolo indiscusso di Mergozzo, è una pianta secolare, cava, che si erge all'imbocco della Piazza Vittorio Veneto, in riva al lago. È già raffigurato nella pala d'altare della Madonna del Rosario, nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta, dipinta nel 1623 da Carolus Canis. Sotto le sue fronde, in tempi lontani, si riunivano i consoli del borgo per l'amministrazione della cosa pubblica e della giustizia.

Dal 2002 l'olmo di Mergozzo è stato riconosciuto albero monumentale del Piemonte.

Civico Museo Archeologico

Il Civico Museo Archeologico di Mergozzo, nato nel 1969 come "Antiquarium" per iniziativa dei volontari del locale Gruppo Archeologico, è stato riallestito secondo moderni criteri espositivi a partire dal 2004 in una nuova e più ampia sede di proprietà comunale. L'allestimento museale, che comprende circa 2000 reperti provenienti da tutto il territorio provinciale, permette di fare un viaggio indietro nel tempo lungo quasi 10.000 anni e conoscere l'evoluzione della civiltà nel territorio del Verbano Cusio Ossola dalla Preistoria al Medioevo.

Chiesa parrocchiale.

L'edificio è dedicato all'Assunzione della Beata Vergine. Inaugurato nel 1610 sorge sul luogo della preesistente chiesa romanica, pieve in epoca medievale, come testimonia un documento del 1133.

Il campanile, che conserva lo stile romanico nella parte bassa, fu innalzato nel 1661, fino a raggiungere i 38 metri di altezza.

La statua della Vergine Assunta affiancata da angeli domina la facciata della chiesa.

Il sagrato, sistemato nel 1786, è racchiuso tra due balaustre in granito, che limitano l'ampia scalinata.

L'interno presenta tre navate divise da sei colonne in serizzo. Il soffitto si presenta con volte a vela affrescate a motivi floreali. L'organo, recentemente ristrutturato, risale al 1692. Segnaliamo: sulla navata di destra: la cappella dedicata a San Carlo, una croce in legno d'ulivo con madreperla, risalente al XVIII sec., la pala d'altare con la Madonna del Rosario. La tela, dipinta da Carolus Canis, pittore novarese, nel 1623, rappresenta, accanto alla Madonna del Rosario, Santa Caterina e San Domenico e, ai piedi della Madonna, l'immagine dell'abitato di Mergozzo con l'olmo già presente.

Al centro: altare e balastra in marmi policromi e la statua ottocentesca della Vergine giunta a Mergozzo, via lago, il 25 luglio 1875.

Sulla navata di sinistra: il battistero in marmo policromo chiuso da una cancellata applicata nel 1717, il confessionale barocco, il pulpito ligneo risalente al 1629, la cappella con la statua lignea di san Antonio da Padova, co-patrono della Parrocchia.

Cappelle della Via Crucis

Nel 1759 vengono erette le tredici cappelle della Via Crucis, affrescate dal varesino Giovan Battista Ronchelli. Il porticato è di epoca posteriore. Tra il 2002 e il 2005, a cura della Sovrintendenza per i Beni architettonici ed artistici è stato eseguito un restauro strutturale che ha riportato alla luce i colori originali settecenteschi: le tonalità pastello grigio-azzurro, l'ocra e il verde chiaro che i precedenti restauri del 1865, del 1911 e del 1932 avevano pesantemente modificato. Adiacente al Porticato delle cappelle c'è la casa del Predicatore Quaresimalista, costruita nel 1724, sede di municipio nel 1867, successivamente adibita ad edificio scolastico ed oggi di proprietà della Parrocchia.



COMUNE DI MERGOZZO

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA



Chiesa romanica di Santa Marta

La chiesa, risalente al XII secolo, è dedicata ai Santi Quirico e Giulitta. Nel 1603 viene assegnata dal vescovo Bascapè alla confraternita di Santa Marta e sarà da allora denominata “chiesa di Santa Marta”.

Alla fine del XVI I secolo la volta interna a capriate venne sostituita dalla volta a botte ancor oggi visibile. Presenta un'unica navata centrale, quasi rettangolare e abside semicircolare. Dovevano esserci degli affreschi interni: lo si deduce dalla scoperta di frammenti sulla parete nord.

Conserva lo stile romanico massiccio e sobrio, privo di elementi decorativi. Sul lato meridionale, sul portale laterale, una piccola lunetta sormontata dal toro, ospita un affresco seicentesco che rappresenta Santa Marta circondata dai confratelli.

Oratorio di Santa Elisabetta (al Sasso)

La chiesa è dedicata alla Visitazione della Vergine a Santa Elisabetta. La prima pietra dell'oratorio venne posta il 5 maggio del 1623 al posto di un'antica cappella, di cui si conserva nell'altare dell'abside, l'affresco del XV secolo, che raffigura la Madonna in trono che allatta il Bambino, unica testimonianza dell'antica cappella preesistente.

San Giovanni Battista in Montorfano

Chiesa romanica a croce latina, con tiburio ottagonale e lanternino, ornato da una monofora e da tre bifore. L'edificio è realizzato con conci in serizzo e in granito. La copertura è in piode.

Da vedere: frammento di affresco all'interno dell'abside, la mensa d'altare ricavata da un elemento architettonico di epoca romana, la pala d'altare barocca - dipinta dal fiorentino Luigi Reali- che rappresenta la Madonna del Carmelo, Gesù Bambino e degli angioletti che la incoronano e, ai piedi, San Giovanni Battista e San Rocco.

Scavi eseguiti dal Gruppo Archeologico Mergozzo (GAM) hanno portato alla luce: all'esterno i resti di una chiesa preromanica triabsidata di epoca carolingia, all'interno il battistero paleocristiano del V-VI secolo.